

Scheda progetto

<i>Titolo Programma / Progetto</i>	LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETENUTI BENEFICIARI DELL'INDULTO
<i>Profilo progetto</i>	Progetto nazionale

TITOLO PROGRAMMA/ PROGETTO	Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto
----------------------------------	---

IL CONTESTO E LE MOTIVAZIONI DEL PROGETTO	<p>In data 29 luglio 2006 il Parlamento approva il disegno di legge sull'indulto, un provvedimento generale di clemenza che comporta uno sconto della pena di tre anni per i reati commessi fino al 2 maggio 2006 e che oggi è Legge dello Stato 31 luglio 2006, n. 241 ("Concessione di indulto"). L'indulto non si applica a molti reati (terrorismo, mafia, pedo-pornografia, violenza sessuale etc) alle pene accessorie temporanee, come ad esempio l'interdizione dai pubblici uffici.</p> <p>I beneficiari dell'indulto possono essere scarcerati immediatamente, oppure rimanere in carcere, ma anticipare la scarcerazione di pena 3 anni, beneficiando dello sconto di pena o, infine, evitare l'esecuzione della condanna qualora la pena fosse inferiore ai 3 anni.</p> <p>L'Indulto (previsto dall'art. 174 del Codice penale) nasce dalla necessità di realizzare un atto di clemenza a fronte della insostenibile situazione di sovraffollamento in cui versa il sistema delle carceri, che rende molto difficile il rispetto della dignità umana e la possibilità di promuovere percorsi di positiva reintegrazione nella società da parte dei detenuti.</p> <p>Per venire incontro all'esigenza di supportarne il re-inserimento nel tessuto sociale e nel quadro di un'azione tesa a prevenire possibili rischi per la sicurezza pubblica, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha fornito indicazioni a Italia Lavoro circa la necessità di presentare un intervento di accompagnamento verso il re-inserimento lavorativo dei beneficiari del provvedimento di clemenza.</p> <p>Tale intervento si configura come un progetto promosso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e dal Ministero della Giustizia che implementi politiche attive del lavoro al fine di supportare l'occupabilità e il re-inserimento lavorativo del target di riferimento.</p> <p>A tal fine verranno utilizzati i diversi strumenti a disposizione nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • servizi di incontro domanda offerta • tirocini formativi • misure di sostegno al reddito nell'ambito di interventi finalizzati al re-inserimento lavorativo. <p>Questo il bacino d'utenza su cui si è chiamati ad operare: 21.411 i detenuti scarcerati per indulto, di cui 1044 sono donne e 19.785 uomini. I minori sono 315, mentre gli stranieri sono 7.709 .</p> <p>Di seguito presentiamo una tabella riassuntiva che mostra i detenuti scarcerati per effetto dell'indulto del 1 agosto 2006, disaggregati per regioni.</p>
--	---

**DETENUTI SCARCERATI PER INDULTO (Legge 241/2006)
SUDDIVISI PER REGIONI**

REGIONE DI DETENZIONE	TOTALE
LOMBARDIA	2998
CAMPANIA	2409
SICILIA	2321
LAZIO	2074
PIEMONTE	1962
TOSCANA	1297
VENETO	1210
EMILIA ROMAGNA	1196
PUGLIA	1009
SARDEGNA	946
CALABRIA	750
LIGURIA	739
ABRUZZO	586
FRIULI VENEZIA GIULIA	453
UMBRIA	362
MARCHE	287
TRENTINO ALTO ADIGE	256
BASILICATA	225
MOLISE	182
VALLE D'AOSTA	149
TOTALE	21411

Fonte: Ministero della Giustizia-Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria-Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato - Sezione Statistica

I dati sopra presentati sono comprensivi dei minori, dei detenuti che erano in carcere con una pena definitiva e dei soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione.

Come possiamo vedere, il maggior numero di dimissioni si è registrato in **Lombardia (2.998)**, **Campania (2.409)** e **Sicilia (2.321)**. A seguire, la regione **Lazio**, con 2074 beneficiari dell'indulto, il **Piemonte** con 1962, la **Toscana** (1297) e il **Veneto** (1210). I dati sopra riportati ci confermano pertanto nella scelta di intervenire nelle Province delle aree metropolitane del paese.

(Per ulteriore raccolta ed elaborazione dei dati, nella fase iniziale del progetto è prevista un'analisi dei bacini di riferimento con il supporto delle strutture periferiche delle Amministrazione Penitenziarie).

Questi primi numeri, inoltre, ci informano del fatto che le amministrazioni locali si sono trovate alle prese con un numero crescente di detenuti usciti con l'indulto, di cui fanno parte non soltanto quelli che hanno abbandonato il carcere di competenza territoriale, ma anche gli ex-detenuti usciti dagli istituti di pena di altre città e rientrati nella provincia di residenza.

L'intervento degli enti locali si è dimostrato tempestivo, soprattutto da parte dei Comuni i quali, nella maggior parte dei casi, hanno predisposto un piano straordinario di prima accoglienza - alloggi, ripari notturni, servizio mensa - agendo, ciascuno con le proprie forze e disponibilità anche finanziarie.

Si sono dunque messi in campo interventi/azioni di sostegno finalizzate alla prevenzione rispetto ad una eventuale reiterazione di reato.

	<p>Anche il lavoro è una potente leva per la prevenzione della reiterazione del reato in quanto re-include in un tessuto relazionale e produttivo. E, infatti, dopo l'esigenza di soddisfare i bisogni primari si colloca, per l'ex-detenuo, la ricerca di un lavoro, ma prima è necessario capire cosa si vuole e si può fare e, in questo senso, i tirocini formativi proposti dal presente programma costituiscono una vera e propria <i>chance</i> sia per iniziare ad orientarsi nel mondo del lavoro sia per sperimentare, all'interno di un sistema preparato ad accogliere, una dimensione più personale.</p> <p>Allo stato attuale, una piccola ricerca realizzata dallo staff di progetto, ci informa che i servizi attivati sul territorio nazionale sono, in modo preponderante, quelli relativi alla prima accoglienza avviati dai Comuni, mentre è ancora scarsa, anche perché, come già detto, giunge in un secondo momento, la risposta al problema dell'inserimento lavorativo da parte delle Province.</p> <p>Il presente progetto mira dunque ad avviare un'azione capillare sulle aree metropolitane del Paese e relative Province in modo da intervenire anche sul versante del lavoro promuovendo politiche di intervento integrate che guardano ai soggetti svantaggiati nella complessità dei loro bisogni.</p> <p>Per la realizzazione del Progetto Indulto infatti, si attiveranno le reti territoriali di tutti quei soggetti che hanno maturato una esperienza nella ricollocazione di questo target.</p> <p>In particolare si prevede la collaborazione con le Amministrazioni provinciali, con particolare riferimento ai Servizi per l'Impiego, con le Amministrazioni Comunali, con particolare riferimento ai Servizi Sociali, con i Consorzi di cooperative sociali aderenti a Federsolidarietà-Confcooperative, Legacoop Cooperative Sociali, AGCI, rete Nazionale del CNCA e con altri soggetti interessati e qualificati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.</p>
--	---

OBIETTIVI DEL PROGETTO	<p>Contribuire allo sviluppo dell'occupabilità e dell'occupazione di n. 2000 beneficiari dell'indulto attraverso la realizzazione di tirocini formativi.</p> <p>Inserire i beneficiari dell'indulto nel sistema dei Servizi per l'Impiego, al fine di garantire loro l'accesso ai servizi per l'inserimento nel mercato del lavoro.</p> <p>Attivare e supportare lo sviluppo delle reti territoriali, istituzionali e non, per il reinserimento sociale e lavorativo dei beneficiari dell'indulto.</p> <p>Supportare la qualificazione dei servizi pubblici e privati per il lavoro mediante il trasferimento di metodologie e strumenti di intervento.</p> <p>Assistere Regioni, Province e Comuni nella definizione di azioni di sistema, piani di intervento o progetti territoriali, diretti sia all'utilizzo di risorse localmente disponibili sia alla attivazione di strumenti che agevolino l'inserimento/reinserimento dei beneficiari dell'indulto.</p>
-------------------------------	---

	<p>Contribuire alla qualificazione delle politiche per il lavoro avviando azioni combinate di politiche attive del lavoro, politiche di sostegno al reddito e politiche di sviluppo locale.</p>
--	--

<p>TIPOLOGIA E QUANTIFICAZIONE DESTINATARI DIRETTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 2000 persone beneficiarie dell'indulto che abbiano definitivamente risolto il loro rapporto con l'Amministrazione Penitenziaria e che siano residenti o domiciliati nel territorio delle quattordici aree metropolitane nazionali.
--	---

<p>TIPOLOGIA E QUANTIFICAZIONE DEGLI ATTORI INTERESSATI</p>	<p><i>Istituzionali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Strutture dell'Amministrazione Penitenziaria • Regioni • Province (SPI, Assessorati competenti) • Comuni (Servizi Sociali) <p><i>Non Istituzionali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Consorzi della cooperazione sociale • Imprese e/o consorzi di imprese • Associazioni datoriali • Servizi territoriali dell'associazionismo sociale
---	---

<p>RISULTATI ATTESI QUALITATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un modello di intervento in termini di metodologia e strumenti per la realizzazione di percorsi di re-inserimento di persone ex detenute, che contemplino servizi all'offerta, ricerca degli sbocchi occupazionali e servizi alle imprese. • Creazione di un network nazionale declinato a livello territoriale, in grado di intervenire per l'implementazione di azioni volte a favorire l'occupabilità e l'occupazione di persone ex detenute. • Trasferimento agli operatori del sistema di servizi per il lavoro, pubblici e privati, di metodologie, strumenti e buone prassi, anche attraverso l'offerta sussidiaria della Borsa Continua Nazionale del Lavoro. • Inserimento degli ex detenuti nel sistema dei Servizi per l'Impiego e conseguente sviluppo delle condizioni di occupabilità e di occupazione.
---	---

<p>RISULTATI ATTESI QUANTITATIVI</p>	<p><i>Sistema di Governo Domanda-Offerta</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Trasferimento di metodologie e strumenti a n.14 servizi pubblici per il lavoro.
--	--

	<p><i>Sistema dell'Offerta</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico di n. 2000 soggetti beneficiari dell'indulto a cui erogare servizi propedeutici all'incrocio D/O ed offrire opportunità di qualificazione attraverso lo strumento dei tirocini formativi. <p><i>Sistema della Domanda</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento di un congruo numero di imprese disponibili ad ospitare i beneficiari dell'indulto in tirocini formativi ed interessate ad un successivo avvio al lavoro. • Organizzazione, gestione e tutoraggio di n.2000 tirocini presso le imprese.
--	--

<p>ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO</p>	<p>Il progetto si fonda sulla collaborazione tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero della Giustizia che indicherà la popolazione beneficiaria e metterà a disposizione le strutture operanti sul territorio nazionale.</p> <p>Il progetto verrà declinato, sulla base del presente modello di intervento, attraverso le progettazioni esecutive che saranno elaborate nei territori coinvolti e che mireranno all'attivazione delle risorse e degli strumenti più idonei in relazione alle caratteristiche peculiari e alle esperienze già maturate nei diversi contesti territoriali.</p> <p>La struttura complessiva del progetto si articola ne:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La realizzazione di una serie di azioni propedeutiche volte a garantire le condizioni organizzative più idonee per un'efficace realizzazione delle fasi operative e per il raggiungimento degli obiettivi previsti. • Lo svolgimento delle azioni di re-inserimento. • L'attivazione di azioni di coordinamento e gestione finalizzate al coordinamento, al supporto, alla promozione e alla valutazione del progetto. <p>AZIONI PROPEDEUTICHE</p> <p>Le azioni propedeutiche individuate riguardano l'individuazione delle caratteristiche del bacino dei potenziali beneficiari del progetto, l'individuazione nelle diverse aree metropolitane e l'analisi e l'attivazione delle reti territoriali operanti nel campo dell'inclusione lavorativa delle persone detenute, la definizione del "sistema delle convenienze" - insieme di doti, incentivi e sgravi contributivi a supporto della realizzazione del progetto - e la predisposizione di metodologie e strumenti per la gestione delle azioni di progetto.</p> <p>L'insieme delle azioni propedeutiche avrà la durata di tre mesi.</p> <p><u>Individuazione delle caratteristiche del bacino costituito dai potenziali beneficiari</u></p>
---------------------------------------	---

Quello delle persone che hanno beneficiato dell'indulto è un bacino che presenta spiccate differenze in termini di distribuzione territoriale, di caratteristiche anagrafiche, di profili professionali, di percorsi di riabilitazione avviati durante il periodo di detenzione ecc.

Ciò determina la necessità di prestare particolare attenzione all'organizzazione delle risorse coinvolte nel progetto, con particolare riferimento alla loro distribuzione sul territorio e alla loro competenza.

Si rende necessario, pertanto, procedere in via preliminare, all'acquisizione di informazioni il più possibile aggiornate ed attendibili sulla ripartizione territoriale dei beneficiari dell'indulto nelle quattordici aree metropolitane individuate.

Tale ripartizione dovrà consentire la ricostruzione delle caratteristiche del bacino dei destinatari in relazione ai dati anagrafici, ai dati sociali, ai dati relativi all'esperienza lavorativa e/o formativa ecc. al fine di poter procedere nel modo più coerente possibile all'impostazione delle attività del progetto e all'organizzazione delle risorse.

Le informazioni saranno raccolte, presso il Ministero della Giustizia, presso le sue strutture periferiche e presso i servizi locali operanti nel settore dei detenuti, a cura dei coordinatori territoriali individuati da Italia Lavoro per la gestione del progetto.

Individuazione e attivazione delle reti territoriali

Le reti territoriali dei servizi (sociali, del lavoro, volontariato ecc.) per l'inserimento al lavoro dei detenuti rivestono una notevole importanza sia per l'azione di supporto e raccolta delle candidature dei beneficiari sia in quanto partner gestionali nello svolgimento delle attività di progetto.

Si intende, pertanto, effettuare la rilevazione della loro effettiva esistenza e l'analisi del livello di qualificazione al fine di poter procedere all'eventuale rafforzamento e alla successiva attivazione nell'ambito delle azioni del progetto.

La rilevazione sarà effettuata dai gruppi di lavoro territoriali di Italia Lavoro mediante l'utilizzo di "schede di rilevazione" appositamente predisposte per garantire la completezza e l'omogeneità dei dati raccolti.

In seguito, in tutte le aree metropolitane, grazie ad **un'azione di promozione e scouting locale**, si procederà alla costruzione di una rete di soggetti pubblici e privati aventi competenze specifiche nel campo delle politiche del lavoro e nel supporto sociale al target di riferimento (CPI, Enti Locali, Onlus, Soc.Agenzie di somministrazione ecc.).

Tali soggetti, con il coordinamento di Italia Lavoro, avranno il compito di garantire la costituzione e la gestione di "sportelli" locali presso i quali le persone potranno rivolgersi per ricevere informazioni specifiche e avanzare la propria richiesta di partecipazione all'intervento.

La rete locale sarà particolarmente preziosa, inoltre, per la messa a disposizione di strumenti e risorse complementari al progetto, per il coordinamento e la veicolazione dell'informazione territoriale, per il supporto e i contatti con la domanda locale e per l'assistenza tecnica sulle metodologie specifiche da utilizzare per il target in questione.

L'azione di attivazione delle reti sarà supportata dall'organizzazione di **incontri** per l'illustrazione degli obiettivi e delle caratteristiche del progetto e per la presentazione dei ruoli che ogni servizio dovrà svolgere.

Individuazione del “sistema delle convenienze”

Il progetto prevede una serie di benefici per i tirocinanti e per le imprese. Le persone selezionate avranno la possibilità di svolgere un tirocinio formativo retribuito dal progetto (450 euro/mese) fino a un massimo di sei mesi. Il sussidio verrà erogato solo in caso di frequenza all'attività formativa.

In caso di assunzione, il datore di lavoro potrà beneficiare di un incentivo di 1000 euro e dell'importo pari alla somma degli eventuali mesi di tirocinio non svolti.

Gli incentivi sono cumulabili con altre agevolazioni previste a livello nazionale e locale, in quanto si tratta di fasce svantaggiate ai sensi del Regolamento CE 2204/2002.

L'insieme dei benefici costituisce il “sistema delle convenienze” di livello nazionale, strumento principale per la promozione e il coinvolgimento di tirocinanti ed imprese.

In collaborazione, poi, con le reti territoriali degli stakeholders saranno attivate tutte le risorse disponibili a livello locale per potenziare l'efficacia dell'azione di politica attiva.

In considerazione di ciò, si prevede la realizzazione di **schede sintetiche esplicative delle diverse opportunità** e di **brochure**, eventualmente differenti a seconda delle risorse disponibili nei vari territori, da utilizzare nell'ambito della campagna di promozione del progetto.

Predisposizione di metodologie e strumenti

La realizzazione delle attività e la gestione stessa del progetto saranno supportate da una serie di **metodologie e strumenti di intervento** sull'offerta e sulla domanda, realizzati mediante la razionalizzazione e standardizzazione, in funzione dello specifico target, delle esperienze finora realizzate da Italia Lavoro, all'utilizzo della Borsa Continua Nazionale del Lavoro e della Piattaforma Unica dei Servizi ai fini dell'implementazione del sistema nazionale di incontro domanda-offerta.

Il progetto, quale componente orizzontale di articolazione che attraversa e sostiene le azioni descritte comprende una **infrastruttura tecnologica e metodologica**.

L'intervento, infatti, operando in un ambito cruciale come quello del collegamento fra sviluppo e occupazione basa la sua stessa azione sull'utilizzo di strumenti efficaci ed innovativi.

A tale proposito si procederà al concepimento ed allo sviluppo di una piattaforma telematica di servizi interattivi, che consentirà il dispiegarsi di tutte le potenzialità proprie del progetto, garantendo una organizzazione efficace, trasparente, facilmente accessibile, in grado di offrire concrete opportunità alle fasce più deboli, mettendo in rete e rendendo disponibili conoscenze fondamentali per l'accesso al lavoro.

La dotazione tecnologica è caratterizzata:

- da un sistema gestionale che partendo dai dati delle aziende e dei partecipanti al progetto e dei candidati ai percorsi supporti l'attivazione

dei tirocini formativi e ne monitori l'esito;
- da servizi di comunità per la condivisione di metodologie e di strumenti a supporto dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività;
- da servizi di e-learning rivolti agli operatori di progetto e ai destinatari delle attività.

Le metodologie e gli strumenti elaborati saranno accompagnati dalla realizzazione di specifiche **guide e manuali** per la corretta applicazione ed utilizzo.

AZIONI DI RE-INSERIMENTO

L'attuazione del progetto si basa essenzialmente sulla realizzazione di azioni per il coinvolgimento e l'attivazione della domanda e dell'offerta e sulla predisposizione, organizzazione e gestione dei tirocini formativi. Si possono individuare le seguenti fasi attuative.

Fase n.1

Coinvolgimento dei beneficiari e delle imprese

Coinvolgimento dei beneficiari

I potenziali beneficiari delle azioni del progetto saranno coinvolti mediante la realizzazione di **campagne informative e promozionali** caratterizzate da una forte penetrazione sul territorio per aumentare le possibilità di raggiungere persone che, in larga maggioranza, alla data attuale sono già uscite dalle carceri e, con tutta probabilità, si sono già disperse sul territorio nazionale.

L'azione promozionale avverrà mediante i **canali tradizionali della comunicazione** (diffusione brochure, passaggi radio e tv, articoli su quotidiani e riviste, incontri, seminari, convegni) e mediante **l'attivazione delle reti territoriali**.

Infatti, le strutture e i servizi che svolgono costantemente il ruolo di assistenza e orientamento per il target di progetto, e che hanno quindi generato rapporti di fiducia, sono quelli più indicati per poter rintracciare, coinvolgere e supportare chi, tra le persone beneficiarie dell'indulto, risulti più idoneo e disponibile ad intraprendere i percorsi di reinserimento lavorativo proposti nell'ambito del progetto.

Inoltre, per tutte le persone che sono ancora all'interno delle carceri e stanno per beneficiare dell'indulto, l'amministrazione penitenziaria prevede l'erogazione di servizi di informazione ed orientamento.

Tutti gli interessati saranno chiamati a compilare una **domanda di partecipazione al progetto**, su un format precedentemente predisposto, e a consegnarla alle strutture territoriali, che saranno individuate nel corso delle azioni propedeutiche di progetto, unitamente ad **idonea documentazione** che consisterà almeno nei seguenti attestati:

- Documento accertante il beneficio dell'indulto
- Documento di identità

- **Profilo anagrafico-sociale-professionale**

La compilazione del profilo anagrafico-sociale-professionale potrà essere compiuta con l'assistenza delle strutture territoriali preposte alla ricezione delle domande di partecipazione.

Tali strutture saranno selezionate e coordinate da Italia Lavoro nell'ambito delle fasi propedeutiche del progetto.

Durante la fase di coinvolgimento dei beneficiari, i gruppi di lavoro territoriali di Italia Lavoro saranno costantemente in contatto con le strutture territoriali coinvolte per eventuale supporto e per assicurare l'omogeneità e la correttezza delle azioni svolte.

L'azione di coinvolgimento dei beneficiari avrà la durata di **sei mesi**.

Coinvolgimento delle imprese

La campagna di coinvolgimento delle imprese interessate e disponibili ad ospitare i beneficiari del progetto in tirocini formativi e a procedere all'assunzione al termine degli stessi avverrà mediante la predisposizione di **avvisi pubblici**.

Tali avvisi conterranno le modalità di partecipazione al progetto e l'indicazione delle sedi dei Centri per l'Impiego e delle strutture territoriali, individuate in fase di scouting, presso cui presentare la domanda.

L'avviso conterrà anche le informazioni relative al "sistema delle convenienze".

Gli avvisi pubblici saranno supportati da **campagne, nazionali e locali, di promozione e comunicazione** sulle opportunità offerte dal progetto.

Inoltre, per potenziare e rendere più efficace l'opera di sensibilizzazione e coinvolgimento delle imprese si procederà all'attivazione dei rapporti con i datori di lavoro finalizzati ad ottenere la disponibilità ad ospitare tirocini e alla stipula di una *convenzione* che impegna l'impresa a coinvolgere, nelle attività dei tirocini, un numero determinato di lavoratori.

Un discorso a parte merita il rapporto che si intende attivare con **il mondo della cooperazione sociale**, già impegnato, con le cooperative sociali di tipo b, nell'inserimento lavorativo di persone detenute o ex detenute.

Il ruolo della cooperazione sociale nel progetto può essere duplice.

Da un lato, la cooperazione rappresenta uno dei settori potenzialmente in grado di assorbire una buona percentuale del bacino del progetto.

Dall'altro, la cooperazione può fornire know how e profili professionali esperti soprattutto per il ruolo di tutoraggio nell'ambito dei tirocini.

Analogo apporto potrà essere richiesto alle strutture dell'associazionismo sociale specificatamente dedicate.

L'azione di coinvolgimento delle imprese sarà particolarmente intensa nella fase di avvio dei tirocini e sarà, comunque, attiva nel corso dell'intero progetto.

Raccolta e verifica delle candidature

Le candidature dei potenziali beneficiari e delle imprese interessate saranno raccolte e verificate dalle strutture territoriali accreditate nelle diverse aree metropolitane.

Tali strutture provvederanno a recapitare la documentazione ai Gruppi Operativi costituiti presso i Servizi per l'Impiego provinciali relativi alle aree metropolitane e incaricati del coordinamento delle successive azioni sulla domanda e sull'offerta, a partire dalla realizzazione del database di progetto e all'incontro domanda-offerta per l'attivazione dei tirocini.

I Gruppi Operativi saranno ospitati generalmente all'interno di strutture concordate congiuntamente con i Servizi per l'Impiego sul territorio e saranno costituiti da operatori del CPI e di Italia Lavoro.

Le candidature pervenute andranno a costituire **n. 2 elenchi** dei beneficiari e delle imprese disponibili ad essere inseriti nel percorso di incrocio domanda-offerta.

Realizzazione del database della domanda e dell'offerta

Le candidature potranno pervenire al Gruppo Operativo secondo format differenti a seconda delle diverse aree metropolitane.

Ciò in considerazione del fatto che, nei diversi territori, si incontreranno esperienze, livelli di servizio e strumenti differenti e che nelle diverse aree metropolitane si potranno alternativamente utilizzare o meno gli strumenti proposti dal progetto.

Il Gruppo Operativo dovrà, quindi, procedere a standardizzare l'informatizzazione dei dati ai fini della gestione a livello nazionale del progetto finalizzato all'effettuazione del matching tra domanda e offerta.

Lo strumento utilizzato sarà un database implementato nell'ambito della piattaforma tecnologica di progetto.

Fase n.2

Attività sulla domanda

Sulla base dell'elenco delle imprese candidate, i Gruppi Operativi erogheranno i seguenti servizi alla domanda:

Individuazione e analisi delle mansioni disponibili

I Gruppi operativi procederanno all'analisi delle candidature delle imprese al fine di individuare la quantità e le caratteristiche delle varie mansioni disponibili.

Sulla base delle indicazioni ottenute saranno avviate le azioni di preselezione dei beneficiari.

Le rose individuate saranno inviate alle imprese per la scelta definitiva e l'avvio delle azioni per l'attivazione del tirocinio.

Supporto tecnico all'organizzazione dei tirocini e all'eventuale avvio al lavoro

I Gruppi operativi supporteranno le imprese anche nella fase di organizzazione e gestione dei tirocini, soprattutto in relazione alla definizione condivisa del percorso personalizzato del tirocinante e alla preparazione dell'impresa e dei suoi lavoratori ad ospitare un'attività del genere.

Il supporto potrà estendersi alla fase conclusiva del tirocinio e alla successiva decisione di avviare o meno al lavoro il tirocinante.

Fase n.3

Presenza in carico dei beneficiari

Le persone interessate a partecipare alle azioni del programma saranno inserite in un percorso di "presa in carico" a cura di Gruppi Operativi attivati presso i Servizi per l'Impiego.

Il percorso sarà caratterizzato da un colloquio di accoglienza, da una fase di pre-selezione sulla base della vacancies individuate nelle imprese partecipanti al progetto e dall'elaborazione di un progetto formativo personalizzato.

Accoglienza e "presa in carico" dei beneficiari

La fase di accoglienza e presa in carico rappresenta l'avvio del percorso di orientamento volto alla qualificazione e al re-inserimento lavorativo dei beneficiari.

Tale fase prevede l'effettuazione di un colloquio di presentazione degli obiettivi e delle caratteristiche del progetto, l'eventuale aggiornamento della scheda anagrafico-professionale personale e la condivisione formalizzata degli obiettivi e delle regole del percorso di re-inserimento lavorativo (Patto di servizio).

In questa fase sarebbero auspicabili interventi volti alla costruzione dei legami con il territorio e la comunità, soprattutto per quelle persone che, uscite dal carcere, necessitano di rifondare una nuova appartenenza territoriale perché mancano da troppo tempo dalla comunità d'origine e hanno necessità di diventare di nuovo cittadini, cioè riconoscersi ed essere riconosciuti.

Pre-selezione dei tirocinanti

In seguito alla fase di accoglienza si procederà alla pre-selezione dei tirocinanti in funzione delle richieste provenienti dalle imprese aderenti al progetto.

Tale azione condurrà alla definizione di una rosa di candidati che sarà sottoposta alle imprese per la selezione definitiva.

Selezione dei tirocinanti da parte delle imprese

La selezione sarà, dunque, gestita direttamente dalle imprese al fine di garantire la massima efficacia nella scelta.

I Gruppi Operativi potranno supportare, se necessario, tale scelta sulla base della conoscenza diretta dei candidati.

Elaborazione del progetto formativo personalizzato

Ogni tirocinante, dopo la selezione, parteciperà all'elaborazione di un vero e proprio progetto personalizzato che terrà conto del livello professionale di partenza e delle caratteristiche della mansione richiesta dall'impresa.

Il progetto comprenderà, dunque, la partecipazione al tirocinio formativo ed il relativo tutoraggio, il collegamento con i servizi sociali e l'individuazione di eventuali altri sbocchi professionali.

Fase n. 4

I tirocini formativi

Caratteristiche dei tirocini formativi

Per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e la qualificazione professionale, il presente progetto, si pone l'obiettivo di avviare tirocini formativi che *offrono, al soggetto beneficiario di indulto, l'opportunità di avviare una prima, reale, "pratica di relazione" fuori della quotidianità coattiva del carcere e dentro un sistema preparato ad accogliere* fuori dalla giurisdizione penitenziaria.

I tirocini sono strumenti di politica attiva del lavoro concepiti e realizzati ai sensi e nel rispetto della legge del 24 giugno 1997, n. 196 (recante disposizioni in materia di promozione dell'occupazione). In particolare le norme alle quali si fa riferimento sono quelle contenute nell'art. 18 della stessa legge, che determina le regole alle quali riferirsi per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento.

Conseguentemente si prevede:

- che le iniziative di cui trattasi siano rivolte a favore di soggetti che abbiano assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1859
- che i rapporti che i datori di lavoro privati e pubblici intrattengano con i tirocinanti non costituiscono rapporti di lavoro;
- che i datori di lavoro possano ospitare tirocinanti in relazione all'attività dell'azienda, nei limiti di seguito indicati:
 - aziende con non più di cinque dipendenti a tempo indeterminato, un tirocinante;
 - aziende con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra sei e diciannove, non più di due tirocinanti contemporaneamente;
 - aziende con più di venti dipendenti a tempo indeterminato, tirocinanti in misura non superiore al dieci per cento dei suddetti dipendenti contemporaneamente
- che i tirocinanti siano assicurati contro gli infortuni sul lavoro

presso l'INAIL, nonché presso idonea compagnia assicuratrice per la responsabilità civile verso terzi. Le coperture assicurative devono riguardare anche attività previste dal progetto formativo individualizzato ed eventualmente svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda;

- che debba essere individuato dal Progetto un tutor come facilitatore e responsabile didattico - organizzativo delle attività;
- che i soggetti che ospitano i tirocinanti (le imprese ospitanti) debbano individuare un responsabile aziendale di riferimento per l'inserimento dei tirocinanti (tutor aziendale).

E in aggiunta dal seguente programma

- che i tirocini locali siano proposti a soggetti beneficiari di indulto residenti e domiciliati nelle aree metropolitane del paese e nelle loro province;

Per tutta la durata del tirocinio, al partecipante viene riconosciuto un incentivo al reddito del valore di 450 euro mensili al lordo delle ritenute fiscali.

Tipologia di tirocini

I tirocini del Progetto Indulto si articolano in **percorsi formativi** che tengano conto del livello di qualificazione professionale delle persone coinvolte, accertato attraverso lo strumento del bilancio di competenze effettuato in fase di pre-selezione.

L'obiettivo infatti, a seconda delle competenze in ingresso, può andare dalla "familiarizzazione" con un'attività o un mestiere, per coloro che non hanno ancora compiuto una scelta professionale, alla specializzazione per coloro a cui servono step di apprendimento più avanzati per ridurre il gap di competenze rispetto ad uno specifico professionale.

Selezione e formazione dei tutor

Per la peculiarità del target - ex-detenuti con il problema immediato della ricostruzione di una propria *domiciliarità* (nel senso di *appartenenza ad un contesto*) abitativa, socio-relazionale e lavorativa – il ruolo del tutor è estremamente importante in quanto deve "mediare" quel passaggio tra il dentro e il fuori che per molti è avvenuto in modo rapido e traumatico. In questa azione complessa di "accompagnamento al fuori", la presenza del tutor si connota come "facilitazione" e "promozione" anche presso le agenzie territoriali – sociali, di assistenza, di istruzione – con le quali è necessario connettersi, durante il percorso del tirocinio, per una presa in carico condivisa.

➤ Tutoraggio di facilitazione

Il tutoraggio di facilitazione è previsto per l'intera durata del tirocinio e per ogni tirocinante inserito nel progetto; si attiva dopo che il coordinatore territoriale ha individuato la *vacancies* dell'impresa e stipulato la *convenzione* di tirocinio e, contestualmente, alla predisposizione del progetto formativo individualizzato da parte del GO.

Pre-requisiti: a) ha già lavorato con l'utenza svantaggiata, preferibilmente con detenuti o ex-detenuti; b) conosce il territorio nel quale opera, le sue strutture e suoi servizi.

Bacino di provenienza: per la selezione dei tutor/facilitatori si terranno *in particolare* considerazione le professionalità espresse dalla cooperazione sociale di tipo B presente sul territorio¹ e impegnata nel settore ovvero dalle reti dell'associazionismo.

Rapporto tutor/facilitatore-tirocinante: 1:10; un numero più alto non consentirebbe il lavoro sugli aspetti motivazionali del percorso di tirocinio, mettendone a rischio la tenuta.

Funzioni e compiti:

- Interfaccia con le imprese aderenti al progetto;
- Collaborazione all'animazione del territorio;
- partecipazione alla definizione del progetto di formativo;
- predisposizione delle modalità di ingresso del tirocinante presso l'impresa ospitante;
- accompagnamento nel percorso di tirocinio attraverso incontri di sostegno e verifica, con e senza il tutor aziendale;
- mediazione, laddove ve ne sia bisogno, dei rapporti con i servizi;
- identificazione di eventuali, possibili, strumenti di prosecuzione del rapporto di lavoro;
- chiusura del percorso formativo con l'assistenza all'assunzione qualora venga proposto al tirocinante un rapporto di lavoro formalizzato.
- predisposizione logistico-organizzativo di tutto ciò che attiene al corretto andamento formale del tirocinio (tenuta registri presenza, segnalazione assenza...)

Formazione: per ciascuna area metropolitana, ai tutor/facilitatori viene erogata una sessione formativa della durata di 3 giorni. La sessione comprende lezioni teoriche e parti più operative ed esperienziali.

➤ **Tutoraggio aziendale**

Le imprese ospitanti assicurano il servizio di tutoraggio aziendale, mettendo a disposizione idoneo personale, dedicato all'assistenza "on the job" che seguirà gli aspetti più specificamente legati all'apprendimento di contenuti e allo sviluppo delle competenze.

Il tutor aziendale può essere un dipendente dell'impresa, un collaboratore o un consulente esterno all'uopo incaricato.

Funzioni e compiti:

- collaborazione con il tutor/facilitatore e con il GO per il disbrigo pratiche (supervisione e controllo della compilazione della documentazione attestante la presenza, ecc.)
- registrazione, in rapporto con le strutture aziendali, di eventuali

¹ In riferimento a ciò si individueranno dei precisi requisiti della Cooperazione Sociale di tipo B sia in quanto soggetto ospitante del tirocinio che soggetto proponente i tutor/facilitatori.

- infortuni occorsi al partecipante sul registro infortuni aziendale;
- denuncia dell'infortunio all'INAIL nei tempi e con le modalità previste dalla legge, e della contestuale comunicazione dell'incidente al GO;
 - trasferimento di conoscenze al tirocinante relative alla mansione assegnatagli.

In-formazione: ai tutor aziendali della stessa area metropolitana è riservato un seminario informativo con l'obiettivo di condividere le finalità complessive del progetto evitando di innescare deleghe improduttive.

Organizzazione e Gestione amministrativa dei tirocini

Il tirocinio viene avviato dopo la stipula della *Convenzione* tra Italia Lavoro e l'impresa ospitante.

E' previsto che la copertura dei costi derivanti dalla partecipazione alle attività del presente progetto sia posta a carico del Progetto Indulto. In particolare: l'incentivo al reddito; la copertura dei costi per assicurazione INAIL; la tutela della Responsabilità Civile del tirocinante. Nel caso in cui l'attività sia di durata inferiore a quanto previsto nel progetto formativo, la disponibilità di risorse economiche si riduce proporzionalmente in ragione delle giornate di attività.

Per i 6 mesi di tirocinio formativo al partecipante vengono erogate 450 euro al lordo delle ritenute fiscali, paramtrate sulla base della effettiva presenza in azienda.

All'impresa ospitante è richiesta:

- comunicazione in forma scritta al Gruppo Operativo del Progetto Indulto, del nominativo del tutor aziendale incaricato di seguire i tirocinanti;
- la registrazione di eventuali infortuni occorsi al partecipante sul registro infortuni aziendale, la denuncia dell'infortunio all'INAIL nei tempi e con le modalità previste dalla legge, e contestuale comunicazione al GO (Italia Lavoro).

Assistenza tecnica all'assunzione

Verso l'impresa

Il tutor/facilitatore promuove presso le imprese le incentivazioni per l'assunzione messe a disposizione dal Progetto Indulto ed eventuali opportunità individuate attraverso l'interlocuzione e la ricerca di strumenti per il re-impiego con gli enti locali.

Verso il tirocinante

La funzione di accompagnamento si conclude con la definizione del curriculum vitae del tirocinante che deve essere coerente e comprensivo dell'esperienza appena conclusa.

Ancora, se necessario, si forniranno elementi utili per affrontare un colloquio di lavoro.

Infine, il tutor/facilitatore si occupa del rilascio dell'attestato di

partecipazione al tirocinio formativo.

AZIONI DI COORDINAMENTO E GESTIONE

Le **azioni di coordinamento e gestione** del progetto sono finalizzate al coordinamento, al supporto, alla promozione e alla valutazione del progetto.

Coordinamento e Gestione del Progetto

Coordinamento centrale del progetto

Il compito di verificare l'andamento del progetto in quanto a coerenza con gli obiettivi e i risultati conseguiti sarà affidata ad un **tavolo di governance nazionale** tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e il Ministero della Giustizia.

Al tavolo potranno partecipare attori istituzionali, espressione di **Regioni, Province e Comuni**. Il tavolo fisserà gli obiettivi strategici e presidierà lo sviluppo coerente delle sinergie territoriali.

Potranno inoltre essere coinvolti, su tematiche specifiche, i consorzi di cooperative sociali, le agenzie private, le reti delle comunità di accoglienza, le associazioni datoriali.

Coordinamento operativo del progetto

Il coordinamento e la gestione del progetto saranno assunti da Italia Lavoro e suddivisi a livello centrale e territoriale.

Lo staff centrale sarà costituito dalla Direzione strategica ed operativa, dalla Segreteria Tecnica, dal Controllo di Gestione, dal Monitoraggio e Valutazione, dalla Comunicazione, dalle Risorse Umane.

Saranno, inoltre, attivate due aree specifiche riguardanti la realizzazione di metodologie e strumenti e l'organizzazione e gestione dei tirocini formativi.

A livello territoriale, invece, saranno organizzati team operativi costituiti dal coordinatore territoriale e da un operatore dell'offerta che imposta i rapporti con i beneficiari e coordina la rete dei tutor (rapporto di 1:10 con i tirocinanti).

Questo team opererà in stretto raccordo con la rete territoriale attivata per lo sviluppo delle azioni di progetto.

Gestione amministrativa

La gestione amministrativa sarà particolarmente curata in quanto, oltre alla gestione tradizionale delle azioni di progetto, sarà necessario monitorare con grande attenzione l'organizzazione e la gestione dei tirocini formativi.

A tal fine sarà attivato uno specifico team composto da un coordinatore dei tirocini e da n.3 risorse amministrative.

Informazione e divulgazione

La tematica trattata, le caratteristiche e gli obiettivi del progetto assegnano un ruolo di rilevante importanza alle azioni di informazione e divulgazione.

Si intende procedere, pertanto, alla realizzazione delle seguenti attività:

- **Realizzazione della Guida al “Sistema delle convenienze”.**
- **Realizzazione di brochure di presentazione del progetto e di altro materiale informativo.**
- **Organizzazione di incontri, seminari ed eventi** volti a sensibilizzare la popolazione e a promuovere il modello di intervento presso gli attori sociali, i potenziali beneficiari, le imprese.
- **Realizzazione di pubblicazioni sui risultati principali del progetto.**

La progettazione e la realizzazione delle azioni sarà affidata allo Staff Comunicazione di Italia Lavoro che si relazionerà con i Ministeri coinvolti e, a livello territoriale, con le istituzioni locali.

Monitoraggio e Valutazione

La realizzazione delle attività e i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi previsti saranno attentamente monitorati al fine di poter procedere alla valutazione dell’impatto dell’intervento.

La valutazione potrà indirizzare l’eventuale aggiornamento e miglioramento del modello di intervento sia in corso d’opera che alla fine del progetto per renderlo trasferibile ed utilizzabile come metodologia per lo sviluppo di politiche attive verso il target delle persone detenute ed ex detenute.

Si procederà, pertanto alla elaborazione del **piano di monitoraggio e valutazione** del progetto e alla sua successiva applicazione, mediante il coinvolgimento di un responsabile e di un operatore esperto.

TEMPI

18 mesi

**RISORSE
IMPIEGATE**

Il coordinamento e la gestione del progetto sarà suddiviso a livello centrale e territoriale.

Lo staff centrale sarà costituito dalla Direzione strategica ed operativa, dalla Segreteria Tecnica, dal Controllo di Gestione, dal Monitoraggio e Valutazione, dalla Comunicazione, dalle Risorse Umane.

Saranno, inoltre, attivate due aree specifiche riguardanti la realizzazione di metodologie e strumenti e l'organizzazione e gestione dei tirocini formativi.

Coordinamento politico-istituzionale

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Direzione centrale di progetto

Italia Lavoro

Responsabile di progetto

Coordinatore di progetto

Addetti segreteria tecnica

Responsabile controllo di gestione

Controller

Referente Risorse Umane

Responsabile Monitoraggio e Valutazione

Professional Monitoraggio e Valutazione

Account Comunicazione

Area metodologie e strumenti

Coordinatore metodologia e strumenti

Professional metodologie e strumenti

Addetto piattaforma tecnologica di progetto

Area tirocini

Coordinatore tirocini

Addetto segreteria organizzativa tirocini

Addetti amministrazione tirocini

A livello territoriale, invece, saranno organizzati team operativi costituiti dal coordinatore territoriale e da un operatore dell'offerta che imposta i rapporti con i beneficiari e coordina la rete dei tutor (rapporto di 1:10 con i tirocinanti).

Coordinamento territoriale di progetto

n.14 Coordinatori attività aree metropolitane

n.14 Operatori offerta

n.200 tutor tirocini (rapporto 1:10)

AMBITO TERRITORIALE	Provine di appartenenza delle aree metropolitane del territorio nazionale: TORINO MILANO VENEZIA GENOVA TRIESTE BOLOGNA FIRENZE ROMA NAPOLI BARI CAGLIARI CATANIA MESSINA PALERMO
---------------------	---

Diagramma di Gantt

Azioni/Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
AZIONI PROPEDEUTICHE																		
Acquisizione di informazioni sui potenziali beneficiari	■	■																
Individuazione e attivazione delle reti territoriali	■	■	■															
Individuazione del “sistema delle convenienze”	■	■	■															
Predisposizione di metodologie e strumenti	■	■	■															
FASI PRINCIPALI																		
Fase 1 Coinvolgimento dei beneficiari e delle imprese		■	■	■	■	■	■											
Fase 2 Attivazione della domanda		■	■	■	■	■	■	■										
Fase 3 Presa in carico dei beneficiari ed attivazione dei tirocini		■	■	■	■	■	■	■	■	■								
Fase 4a Organizzazione dei tirocini formativi		■	■	■														
Fase 4b Gestione dei tirocini formativi					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
AZIONI TRASVERSALI																		
Definizione delle modalità di governance del progetto	■	■																
Elaborazione piano di informazione e divulgazione	■	■																
Azioni di informazione e divulgazione	■	■	■															
Realizzazione Guida Sistema Convenienze	■	■																
Organizzazione incontri, seminari, convegni		■	■	■					■	■	■					■	■	■
Realizzazione pubblicazioni															■	■	■	■
Elaborazione piano monitoraggio e valutazione	■	■																
Attivazione piano di monitoraggio e valutazione			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

